

# Il fiore giallo di Lina

Tanto tempo fa, in una piccola città piena di case colorate, viveva una bambina di nome Lina. Lina era curiosa e faceva sempre tante domande. Un giorno, entrando in classe, vide sulla cattedra un vaso pieno di piccoli fiori gialli.

"Maestra, che fiori sono?" chiese.

"Sono mimose," rispose la maestra sorridendo. "E oggi è un giorno speciale: è l'8 marzo, la Festa della Donna."

Lina agrottò la fronte. "Perché c'è una festa per le donne?"

La maestra invitò tutti i bambini a sedersi in cerchio e iniziò a raccontare una storia. "Molti anni fa," disse, "le donne non potevano fare tante cose che oggi ci sembrano normali. Non potevano scegliere liberamente il lavoro, non potevano votare per eleggere chi governava il loro paese e spesso non potevano nemmeno studiare come i maschi.

Alcune donne, però, erano molto coraggiose e decisero di chiedere diritti uguali per tutti. Le donne di cui parlava la maestra organizzarono incontri, marce e parlarono con tante persone.

Non fu facile, ma piano piano il mondo iniziò a cambiare. Grazie al loro impegno, oggi le bambine possono andare a scuola, diventare scienziate, pilote, dottoresse, insegnanti... tutto quello che desiderano!"



"Cosa vuol dire diritti?" domandò Lina.

"Vuol dire poter fare scelte importanti, essere rispettati e avere le stesse possibilità degli altri," spiegò la maestra.

"E i fiori gialli?" chiese ancora Lina.

"La mimosa," disse la maestra, "è un fiore semplice ma resistente. Fiorisce proprio in questo periodo dell'anno e per questo è diventato il simbolo della Festa della Donna. È un modo per dire: ti rispetto, ti ringrazio e ti auguro di essere sempre libera di scegliere."

Quel pomeriggio Lina tornò a casa con un rametto di mimosa in mano. Lo diede alla mamma e poi alla nonna, dicendo: "Grazie per tutto quello che fate!"

La nonna si commosse e le raccontò che, quando era piccola, molte cose erano diverse e più difficili. Lina capì allora che quella festa non era solo per ricevere un fiore, ma per ricordare una storia importante.

Da quel giorno, ogni 8 marzo, Lina regalava una mimosa non solo alle donne della sua famiglia, ma anche alle amiche, alle maestre e a volte persino ai compagni di classe, dicendo: "È la festa del rispetto e delle possibilità per tutti!"